Anno X. TORINO, Domenica 9 Aprile 1876 Num. 100.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguay » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [illegible])
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 APRILE 1876.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del comm. deputato Emilio Morpurgo a grand'ufficiale.

2. **Un regio decreto** (n. 3023), del 2 marzo, che concede a determinati individui ed enti la facoltà di operare una derivazione di acque per iscopo d'irrigazione.

3. **Un regio decreto** (n. 3019), del 26 gennaio, che stabilisce il prezzo di ringaggio spettante ai graduati ed alle guardie di pubblica sicurezza.

4. **Un regio decreto** (n. 3028), del 5 marzo, che instituisce in ogni provincia una Commissione consultiva conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità.

5. **Un regio decreto** (n. MCCXXIII, parte suppl.), del 12 marzo, che autorizza la Società Vetraia di Valdinievole, sedente in Pescia, e ne approva lo statuto.

6. **Un regio decreto** (n. MCCXXIV, parte suppl.), del 16 marzo, che autorizza la Banca Popolare di Este, sedente in Este, e ne approva lo statuto.

7. **Un regio decreto** (n. MCCXXV, parte suppl.), del 9 marzo, che costituisce in corpo morale l'asilo infantile da fondarsi nel comune di S. Fratello, provincia di Messina.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — Seduta del 7 aprile 1876.

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Ferrovia Torino-Casale.

I signori Augusto Barrington Godbold, direttore della ferrovia Londra-Chatam e Douvres, Giacomo Marmont, ingegnere, ed Emilio Chiesa, appaltatore, presentarono un progetto di costruzione di ferrovia a sezione ridotta da Torino fino all'incontro della stazione di Serralunga sulla linea Asti-Casale. La proposta si sottopose alla Commissione per le ferrovie.

Gli offerenti costrurrebbero ed eserciterebbero a loro spese, rischio e pericolo detta linea, e per ora solamente il tronco Torino-Gassino percorrendo l'argine Michelotti e quindi la strada nazionale di Casale.

Lo scartamento sarebbe, come quello della ferrovia di Rivoli, di 0,90 fra le faccie interne e di 0,95 fra asse ed asse delle rotaie. Lo scalo si farebbe sul lato nord della piazza della Gran Madre di Dio.

La lunghezza del tronco Torino-Gassino sarebbe di circa 18 chil., e la spesa, compreso il materiale mobile, ascenderebbe a L. 1,100,000, cui intendono sopperire per L. 800,000 con mezzi proprii, per L. 130,000 col sussidio che chiedono al Municipio, ragguagliandolo a lire 10 mila per chilometro e pagabile ad opera collaudata e per L. 170 mila con sussidi di Corpi morali e Comuni interessati. Chiedono inoltre al Municipio la cessione gratuita del terreno per la stazione, ora occupato da' baraccamenti della fonderia Polla e di altre frazioni di terreni comunali cadenti nella sede della ferrovia. Subordinano poi l'offerta alla condizione che nel termine di tre mesi siasi ottenuto e i sussidii di altri Corpi morali e la concessione governativa.

La Commissione per le ferrovie fu unanime nel ritenere per ammessibile la domanda, alle condizioni seguenti:

La linea ferroviaria passi a destra del canale Michelotti, lasciando libero l'argine; lo scartamento della strada si porti ad un metro; il concorso sia stabilito a corpo e nella somma complessiva di L. 100 mila a titolo di premio a capitale perduto; i terreni comunali che dovranno occuparsi siano concessi in solo uso; l'opera sia eseguita entro 18 mesi dalla data della deliberazione del Consiglio comunale; il concorso si corrisponda soltanto ad esercizio aperto; le tariffe e per viaggiatori e per merci non eccedano quelle della ferrovia di Ciriè. Inoltre gl'imprenditori si obblighino a presentare all'esame ed alle deliberazioni dell'Amministrazione comunale gli studi definitivi della ferrovia e dichiarino che, ove altro partito si presentasse pel prolungamento della linea, essi debbano consentire al transito sul tratto di ferrovia già da essi costrutto ed all'uso della stazione, mediante prezzo di locazione, sempre quando, tre mesi dopo notificanza della nuova proposta, essi non abbiano offerto di assumere per proprio conto l'esecuzione del prolungamento proposto.

La Giunta presenta al voto del Consiglio tale progetto, proponendo però che il sussidio si porti a L. 110 mila, in vista del maggior carico di spesa richiesta dal percorso a destra del canale anzichè sull'argine.

Sclopis fa istanza perchè si rinvii la pratica all'epoca in cui si discuterà il bilancio, secondo la massima prudente di non votare spese ingenti se non quando si abbiano in pronto i mezzi di sopperirvi. Le finanze municipali trovansi su cattivo pendio, e se vogliamo ridere e non piangere, guardiamoci dal vincolare l'avvenire e dall'oberare fin d'ora i futuri bilanci.

Sindaco. Quando in una mia relazione dicevo che l'anno venturo avremmo minori risorse che pel presente, esponevo con tutta franchezza i fatti quali si poteano prevedere in quell'epoca. Ora colla stessa franchezza mi devo ricredere dopo aver visto il risultato finale dell'esercizio testè chiuso. Parecchi proventi superarono di molto le previsioni e diminuirono d'assai i residui passivi: in guisa che le condizioni finanziarie dell'anno corrente non sono meno buone di quelle dell'anno passato ed in condizioni buone si troverà il bilancio pel 1877.

È vero che fu fatta mozione di non più votare spese ingenti fuori della discussione del bilancio; e la massima regge finchè non si presentino spese sulle quali o per urgenza o per convenienza non sia possibile il differire la deliberazione. Le occasioni favorevoli possono sfuggire e forse non ripresentarsi più mai, con grave scapito dell'interesse ed anche del decoro della città. Nel caso presente trattasi appunto di proposta urgente, poichè i capitalisti avvertirono i costruttori che quando nel termine di due mesi non si ottenga la concessione dei sussidi degli enti morali interessati essi troveranno altro impiego al loro danaro.

Ferraris. I proponenti chiedono che si ottenga nel termine di tre mesi la concessione governativa; sarà di molto se non ci vorranno tre anni, e quindi, ciò sapendo, non possiamo votare una clausola che distrugge tutta l'efficacia della deliberazione. Nel gennaio 1873 si chiese la concessione governativa per la ferrovia di Lanzo, concessione che è come un corollario di quella del primo tronco di essa sino a Ciriè. A forza di sollecitazioni di persone autorevolissime si ebbe la concessione nel dicembre 1875.

Siamo all'aprile 1876 e sinora il Parlamento non si pronunziò sulla relazione che forse idealmente gli fu presentata, e dopo più di tre anni aspettiamo ancora la legge di concessione. Quindi questa proposta deve modificarsi.

Di una circostanza di fatto deve pure tenersi conto, ed è che non dovendosi pagare il sussidio se non dopo l'attivazione dell'esercizio della ferrovia, l'onere non potrebbe colpire che il bilancio 1878: vale a dire che noi possiamo ripartire il carico su due esercizi.

Sindaco. Questo termine non è imposto. I proponenti fecero pratiche vivissime a Roma e tengonsi per sicuri d'ottenere la concessione entro il termine da loro indicato. Non ho gran fiducia che esso sia per bastare, ma questo riguarda la convenzione fra capitalisti e costruttori.

Corsi si oppone ad un rinvio. Quando la convenzione sia intesa si potrà agevolmente, ed a seconda delle circostanze, mutare i termini. Enumera i vantaggi che porterà quella nuova ferrovia non solo al borgo Po, che ha pur diritto a qualche vantaggio dopo si lunga dimenticanza, ma all'intiera città.

Ferraris. Chi molto ama, molto teme; ed è perciò che egli, favorevolissimo alla ferrovia, mise in osservanza il Consiglio perchè non accetti una condizione che farà cadere la deliberazione presa.

Ponza di San Martino, membro della Commissione per le ferrovie, dichiara che la Commissione stessa ravvisò troppo breve il tempo fissato per ottenere la concessione governativa, ma non credette suo còmpito di combattere l'opinione contraria di chi chiede la concessione. Il cons. Sclopis fa frequente ricordo della necessità di far economie, e di ciò gli deve essere grato il Consiglio. Ma sonvi casi in cui l'economizzare nuoce, come per esempio ora che trattasi di dar a Torino una nuova ferrovia che porterà grande incremento di commercio, i mezzi di arricchirsi coi copiosi prodotti di terre e di provincie vicine e quindi d'aver a miglior prezzo i viveri.

Del resto la Commissione non trascurò la questione finanziaria e ricordò la mozione di non discutere su spese ingenti non sottoposte prima alla Commissione del bilancio. Ma essa osservò pure che il carico si riferirebbe a bilanci futuri e con sua soddisfazione constatò che le attuali condizioni della finanza municipale permettevano un fruttuoso sagrifizio. Perciò diede voto favorevole, anche perchè il sussidio non sarà pagato che ad esercizio aperto.

I termini fissati nel progetto di convenzione potranno modificarsi più tardi se i fatti li dimostrano troppo brevi: ora si lascino quali sono, anche per eccitare i costruttori a compiere l'opera nel più breve termine possibile.

Pantaleone chiede spiegazioni sul percorso della linea.

Sindaco. Percorrerà un lembo della strada di Casale sino alla Madonna del Pilone; più oltre la questione non riguarda più il Municipio, ma il Governo.

Costa di Trinità vorrebbe che non si vincolassero i costruttori in riguardo alle tariffe e perciò propone che si respinga l'articolo 5°, che dichiara non dover essere superiori a quelle della ferrovia di Ciriè. Ha fede che meglio giovi l'assoluta libertà contemperata dall'interesse dei costruttori.

Sindaco. Vi fu disparere su questo proposito ed i costruttori per fare cessare ogni divergenza dichiararono essi stessi di sottoporsi alle condizioni che furono poi formulate nell'art. 5°.

Mette ai voti la proposta della Giunta.

Il Consiglio approva.

Isolato dell'ex-Ghetto.

La Società ricostruttrice di quest'isolato nel procedere alla copertura dell'edifizio costrusse l'armatura in legno del tetto verso la via S. Francesco da Paola con linea di depluvio spezzata, non conforme al disegno approvato, risultandone così un angolo diedro a spigolo saliente, indizio non dubbio che intendevasi ridurre il sottotetto ad alloggi con terrazzini sopra il cornicione in eccedenza dell'avuto permesso.

La Società fu invitata a ridurre l'opera nei termini stabiliti nella deliberazione del Consiglio comunale del 20 agosto 1875: altezza del fabbricato non maggiore di metri 19, con che al disopra del cornicione non si facessero abbaini, nè soffitte, nè altre qualsiansi costruzioni. La Società ricorse chiedendo sanatoria per le opere fatte contro il divieto ed anzi il permesso di continuarle sulle altre fronti dell'edifizio, adducendo aver dovuto acconciarsi a tale disposizione del tetto per ragioni di sicurezza, perchè la primitiva pendenza del tetto era eccessiva e pericolosa.

La Commissione d'ornato non ravvisò plausibile tale ragione e notò come ad eccessiva inclinazione del tetto, che pure non si ammette nel caso concreto, potevasi facilmente riparare con abbassarne il vertice.

La Giunta chiede al Consiglio che autorizzi il Sindaco a rappresentare il Municipio come parte civile nel procedimento contravvenzionale che dovrà essere iniziato dinanzi alla Pretura urbana per ottenere demolite le opere eseguite in violazione di un espresso divieto.

Malvano sente più che mai ripugnanza a prender la parola che può giustificare il sospetto che troppo alligna fra noi che uno si valga del suo ufficio per far prevalere i proprii interessi.

Non farà altro che porgere alcuni schiarimenti preceduti da due esplicite e formali dichiarazioni: la prima è che egli non ha nella questione alcun interesse, tranne quello che gli può spettare come a membro del Comitato di Direzione della Società; la seconda è che si asterrà dal voto.

Rammenta la concessione fatta di portare, sotto osservanza di certe condizioni, l'altezza dell'edifizio da 16 a 19 metri; spiega come per la differenza di livello di 1,25 tra le due estremità della strada siensi dovute far opere nuove perchè non ne risultasse uno sconcio architettonico e rammenta come la deliberazione del Consiglio comunale volesse che la Società facesse atto di sommessione a tutte le condizioni in detta deliberazione indicate. La Società non fu mai chiamata a fare quest'atto; ebbe formale permesso di fabbricare secondo i disegni presentati che portavano un 5° piano verso il cortile. Da ciò nacque la necessità di dare al coperto un pendio del 40 0[0]; per interrompere la formidabile scena e per ragione di salubrità si praticò un arresto nel tetto, studiandosi di farlo in modo che non si vedesse, come diffatti non si vede, se non per poco verso la via del Moro.

Era quello un edifizio da secoli dimenticato dal Municipio, l'obbrobrio della città. Sorse una Società coraggiosa che si propose di ricostrurlo. Lo comprò per 850,000 lire e spenderà nella ricostruzione 2,900,000 lire senza premeditare alcuna speculazione. Essa nulla chiese al Municipio e si valse del suo. Se anni sono un individuo coraggioso si fosse presentato al Municipio ed avesse detto: datemi 100 mila lire di premio ed io porterò luce e decoro e salute in quell'ammasso di luride catapecchie, farò sparire un monumento d'obbrobrio... probabilmente avrebbe ottenuto il sussidio.

La Società nulla chiese, anzi propose di cedere per il prolungamento della via del Moro una striscia di terreno valutato 100,000 lire, assoggettandosi a scemare il valore locativo dello stabile. Ma poi, saputo che la proposta, prima ben accolta, incontrava opposizioni, si affrettò a ritirarla.

Dice che nella questione presente la Società ha per sè favorevoli pareri di giureconsulti e di architetti, pur tuttavia amante di schivare una lite, specialmente col Municipio, chiese di venire a trattative per una conciliazione. Il Sindaco, zelantissimo tutore degl'interessi del Municipio, chiede che a queste trattative preceda l'atto di sommissione: legalmente ha ragione, ma alla pratica il suo sistema non giova, poichè il chiedere quella sottomissione alla vigilia di una lite è un dimostrare che si ha interesse ad averla; ciò che implica l'interesse opposto di negarla.

Oramai essa è inutile. Parrebbe più opportuno di concedere breve rinvio affinchè la Giunta trovi modo di intavolare le trattative di conciliazione. La lite non può avere che risultati nocivi: da tutti si chiede che la Galleria Subalpina sia dotata di un orologio; il Municipio poteva concederlo e dimostrare così alla Società costruttrice la sua soddisfazione per l'impegno assuntosi di dare l'opera compiuta diciotto mesi prima del termine fissato. Non lo fece. Ora sonvi le lagnanze per la mancanza di strade di comunicazione per le costruzioni di Piazza d'Armi. Per molti si usa tolleranza, per altri no.

Esamina quali sarebbero a parer suo le conseguenze di una lite. Il Municipio perdente avrà tutelato i suoi diritti, ma non l'interesse del pubblico; vincente avrà modo di mandar ad esecuzione la sentenza? Caccierà di casa una trentina di famiglie per distrurre un piano e rifarne un altro? Saprà applicare ad altro caso lo stesso trattamento?

Meglio è tentare un'amichevole composizione. Si rinvii la pratica ad una prossima seduta per lasciar agio ad iniziar trattative e perchè i consiglieri abbiano visione di un memoriale presentato alla Giunta e che loro non fu comunicato.

Rossi appoggia la proposta di rinvio.

Spantigati. Non mi sarei opposto al rinvio se il cons. Malvano si fosse limitato a tal richiesta. Ma dopo le cose da lui dette sorge una questione, sulla quale il decoro e la dignità del Consiglio vietano di transigere. Abbiamo precedenti non lontani che ci fanno certi che anche in questo caso l'autorità giudiziaria tutelerà l'autorità edilizia. Per me non è, come pare essere pel consigliere Malvano, dubbio l'esito della lite. Egli volle far credere che solo la Giunta si occupasse d'uno sconcio da tutti avvertito e contro di essa lanciò un dardo imbelle: lo sconcio è avvertito e lamentato da tutti ed a giusta ragione, e nessuno di certo comprenderebbe come il Municipio vedendo apertamente violate le sue prescrizioni si potesse acconciare ad accettare proposte di conciliazione.

Il consigliere Malvano vuol dimenticare i precedenti; la Società assuntrice dell'opera non ebbe fini puramente morali nell'assumerla, ma anche industriali di pura e pretta speculazione, quali appunto si praticano da uno stabilimento bancario che ha grande interesse nell'impresa.

Malvano interrompe per dichiarare che la Banca subalpina non ha pure un millesimo d'interesse nella Società. Duolsi che con simili argomenti si difenda la causa del Municipio.

Spantigati. La dichiarazione può valere pel presente, ma certo è che pel passato questo interesse esisteva.

Malvano. In addietro per un vigesimo. Ora per nulla.

Spantigati. Il consigliere Malvano parvemi voler insinuare che io avessi in questa faccenda un cliente. Io qui non ho clienti; difendo, non l'interesse, ma la dignità municipale calpestata da chi, pel singolare favore ottenuto, meglio la doveva rispettare.

Ricordiamo i precedenti della questione: si era concessa un'altezza di 16 metri: si venne fuori a chiedere che una maggior altezza fosse concessa per non so quale abbellimento e si concedette, dopo lungo dibattere, 19 metri, a condizione espressa che per nessun pretesto e sotto nessuna forma si potesse superare quel massimo.

Per dar maggior efficacia alla sua deliberazione il Consiglio volle che la Società, con atto di sottomissione, si obbligasse all'osservanza di tutti i patti. Quest'atto non fu chiesto ed ora che si reclama, la Società rifiuta di sottoscriverlo. Non voglio recriminare per una dimenticanza che non è colpa, poichè vi ha qualche cosa di meglio che quell'atto: vi ha una deliberazione del Consiglio comunale che è la suprema autorità edilizia.

Il fatto del rifiuto, che ora oppone la Società, doppiamente offende la dignità vostra, l'autorità del Consiglio. La violazione dei regolamenti municipali, di una precisa deliberazione del Consiglio, è patente, innegabile, nota a tutti, e forse si crede che il Municipio non ardirà negare ad una potente Società quello che poco fa rifiutava ad un semplice cittadino. Ciò non sarà: la Società perchè è potente spera invano l'impunità. La legge è uguale per tutti.

La Giunta denunziò la formale violazione d'una deliberazione del Consiglio; non occorre discutere se la contravvenzione sussista. La Giunta la ritiene per fondata e la Società ormai non fa che mendicar scuse per giustificare il fatto suo e forse per portar innanzi il tempo tanto che si prescriva l'azione contravvenzionale.

Davanti alle precise deliberazioni della Giunta e della Commissione d'ornato; davanti al pericolo di vedere prescritta a forza d'indugi l'azione che ci spetta, pel decoro, per la dignità nostra, per la tutela dell'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, non possiamo, non dobbiamo accordar rinvio.

Malvano protesta non aver mai saputo che si chiedessero dilazioni di pochi giorni per prescrivere un'azione. La chiese per dar modo di

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Il solito scrittore della rivista bibliografica colpito da una domestica sventura non potè scrivere la sua appendice; la rimpiazziamo chiedendola in imprestito alla *Rivista minima*, eccellente giornale letterario di Milano.

Romolo Augustolo. Elegia drammatica di A. De Gubernatis. (Firenze, lire 1,50).

L'autore ci fa assistere agli ultimi momenti dell'Impero romano, incarnandone l'idea nel suo ultimo imperatore Romolo, che i sudditi avevano battezzato Momillo, non più Augusto, ma Augustolo. Lo storico interroga i grandi avvenimenti e stabilisce le date: Odoacre che confina l'Imperatore sul promontorio Miseno l'anno 476 — ecco la tradizione. Ma è naturale che il poeta spinga lo sguardo oltre questi confini fatti immutabili dal tempo ed osservi quel breve periodo successivo che accompagna una data. Qual fu la vita di Romolo Augustolo nell'esilio? Quali ansie, quali speranze, quali disegni ancora gli rimasero, e come si spense tutto ciò? A questa domanda il De Gubernatis risponde nella sua elegia drammatica: egli ci dà in poche scene un quadro vivo dell'animo incerto e fiacco del protagonista. Ce lo mostra sfiduciato, coi soli affetti della sposa, ma di questi non pago, con mille propositi senza corpo, incapace d'un gran disegno, e pure anima generosa perchè aperta alle grandi aspirazioni; la sua stessa morte che tronca una vita inerte, è un atto tra coraggioso e vigliacco. — Questa elegia, per chiamarla col nome che le ha dato l'autore, riesce commovente, perchè sulla fisionomia del protagonista si riflette tutta la grandezza dell'Impero caduto. Le scene che incontriamo sono parche ed efficaci, facile la poesia, spesso inspirata, nudrita sempre d'idee, lucciante talvolta d'immagini felicissime.

Leggasi il canto delle vendemmiatrici; leggansi le parole della tentatrice Urica; leggansi le altre di Romolo spirante. I nove versi con cui si chiude l'elegia toccano propriamente il cuore. Fra i personaggi, Romolo Augustolo ci pare il meglio riuscito, ma è pur forte e bello il carattere del vecchio Viblo.

Per serenare la mente da più aspro fatiche il De Gubernatis mette ogni tanto il piede nella letteratura amena e vi lascia una impronta non indegna di se stesso.

Sfumature di G. Caprin (Milano, Tip. Editrice Lombarda, L. 2).

Sono sei novellette, e tutte ornate di qualche pregio. Il Caprin si mostra in questo suo primo volume narratore spigliato, buon colorista ed affettuoso ricercatore delle fibre del cuore. La sua lingua è ricca, fin troppo, perchè di alcune parole bisogna a quando a quando chiedere ai vocabolari; quello che è suo pregio principale, vale a dire la osservazione attenta dei luoghi, degenera talvolta in difetto segnatamente quando descrive gli interni delle case. Balzac aveva di proposito questo difetto, pensando egli di dover dare alla posterità tutta la vita moderna, per l'appunto in ciò che sfugge alla storia. Perciò molte pagine descrittive del Balzac si saltano a piè pari dai lettori d'oggi. I lettori del secolo ventesimo probabilmente leggeranno queste a preferenza; abbiamo dunque la compensazione, ma ci perde un tanto l'arte - l'arte che non deve fare l'inventario, nè darci la descrizione del figurino. L'impressione che fa una bella donna, riccamente vestita, l'aspetto generale d'una sala, ecco il patrimonio del romanziere; il resto appartiene all'usciere ed alla modista. Non è questo un biasimo al Caprin, sono idee altre volte pensate che trovano qui occasione di manifestarsi.

Tornando alle *Sfumature*, mi pare nuovo il *capitolo di Romanzo sullo scacchiere*. Bello pel colorito indovinato le *fantasie dello zingaro*, e sopratutto come quadro della vita borghigiana: *L'orologio del villaggio*.

Dopo questo primo saggio di novellette il signor G. Caprin ha tutto il diritto di proseguire nella via del novelliere; aspettiamo fiduciosi il secondo volume.

Una corsa per l'Europa di E. Pozzi (Lecco, L. 2 50).

È la descrizione di un viaggio, fatta alla buona, senza pretese, ma con molta disinvoltura; ha il merito principale di osservare attentamente i luoghi e di descriverli senza colori di maniera, di guisa che chi ha letto il libro del Pozzi, e voglia fare le sue valigie e mettersi in viaggio per le stesse vie, può star quasi certo di ritrovare le immagini vedute attraverso la lettura ed in molta parte anche le impressioni dell'autore. Nelle descrizioni si affaccia talvolta la storia e talvolta persino la politica. S'incontrano pure ogni tanto scenette piacevoli, personaggi curiosi, viaggiatori eccentrici che vanno e vengono e scompaiono, come segue appunto nei viaggi, e tutto ciò colto al volo, manifestato spesso con felicità di espressione e condito qua e là d'una venustà d'umorismo semplice e castigato. In conclusione la *Corsa per l'Europa* del signor Pozzi si legge con diletto e ci fa suonar nelle orecchie per un pezzo il fischio tentatore della locomotiva.

Tre Racconti di V. Bersezio (Firenze, Barbèra, L. 3).

S'intitolano: *Il cane del cieco; Un genio sconosciuto; Galatea.* E poichè fra tre, dopo l'esempio di Paride, bisogna pur dare il pomo ad una, io lo do alla seconda; ma voglio che sia un pomo enorme, maturato di commissione nel giardino delle Esperidi, perchè questo *Genio* sco-

intavolare trattative e di portar a cognizione dei consiglieri i documenti cui accennò.

Rossi propone formalmente il rinvio alla prima seduta.

Valperga di Masino si oppone. Dopo la serissima discussione che ebbe luogo, l'accordare la sospensione quasi equivarrebbe ad un voto di biasimo alla Giunta e ci farà entrare nel merito della questione.

La proposta sospensiva si potrebbe accettare solo quando fosse fatta od almeno accettata formalmente dal Sindaco. D'altronde non gioverebbe, poichè in sostanza non si tratta che di richiamare all'esecuzione del regolamento chi lo ha apertamente violato. Si voti la deliberazione della Giunta.

Sindaco. Darò al Consiglio ampia spiegazione circa la non presentazione del memoriale cui accennò il cons. Malvano.

La Società, che fin dal 2 febbraio sapeva che la Giunta chiederebbe facoltà di costituirsi contro di lei parte civile in giudizio, non fece proposte di transazione se non quando vide portata la pratica all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale. Chiese un rinvio per intavolare trattative e formolare proposte d'accomodamento. Alle richieste fattemi risposi che su questo argomento non avrei potuto trattare se non quando la Società si decidesse a sottoscrivere quell'atto di sottomissione impostole dal Consiglio e da essa implicitamente accettato nel valersi dei vantaggi accordatile dalla deliberazione del Consiglio stesso.

Senza di ciò non avrei tenuto conto alcuno delle proposte. Allora il cons. Malvano mi interrogò se almeno avrei fatto conoscere alla Giunta il desiderio e le intenzioni della Società. Risposi che non riferirei neanche una sillaba senza che prima avessi ottenuto l'esatta e piena esecuzione della deliberazione del Consiglio.

La Società allora mutò strada e si rivolse direttamente alla Giunta col memoriale di cui fece cenno il consigliere Malvano. E la Giunta da me edotta d'ogni cosa rispose a sua volta che di nessun memoriale e di nessuna proposta terrebbe conto finchè in piena esecuzione della volontà del Consiglio non fosse sottoscritto l'atto di sottomissione.

Il cons. Malvano s'indirizza ora al Consiglio ed io pure in questo, come in tutto, agli ordini del Consiglio.

Rossi insiste pel rinvio di pochi giorni per tentare di combinare una conciliazione.

Spantigati. Da oltre due mesi si poteva tentare e non si fece. Allo stato delle cose la deliberazione deve avere la più sollecita esecuzione.

Malvano. Finchè la Giunta persiste nel volere dalla Società un atto di sottomissione non è possibile venir a transazione.

Rossi. Allora ritiro la mia proposta e voterò colla Giunta.

La deliberazione della Giunta è approvata alla quasi unanimità.

La seduta è chiusa dopo le 11.

La seconda seduta avrà luogo lunedì 10, alle 8 pom.

** **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 2 all'8 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Viroglio Giuseppe, proprietario, res. a Torino, con Galetto Carolina, res. a Rivoli.

Gramo Pasquale, contadino, res. a Torino, con Pilone Giuseppa, res. a San Mauro Torinese.

Gallino Gioanni Battista, contadino, res. a Torino, con Cordero Maria, contadina, res. a Torino.

Ceruti Gioanni Battista, contadino, res. a Torino, con Necco Lucia, lavandaia, res. a Torino.

Bera Giacinto, proprietario, res. a Santo Stefano Belbo, con Corsico-Piccolino Domitilla, res. a Torino.

Suita Luigi, contadino, res. a Torino, con Bergeretto Felicita, contadina, resid. a Belrasco.

Tosi Pietro, facchista, res. a Torino, con Albalustro Giuseppina, filatrice in seta, res. a Novi Ligure.

Bonsolo Lorenzo, falegname, res. a Torino, con Defrancisco Ernesta, contadina, res. a Roppolo.

Brunetto Gioanni Domenico, fucinatore, res. a Torino, con Balzaro Paola, cuoca, resid. a Torino.

Dimodica Giuseppe, scrivano, res. a Torino, con Casale Delfina, sarta, res. a Torino.

Cornara Gioanni, negoziante, res. a Torino, con Mosetti Maria, res. a Torino.

Nosenzo Pietro, negoziante corami, res. a Torino, con Beretta Giulietta, res. a Torino.

Cibrario Gioanni Battista, pastore, resid. a Torino, con Marletti Maria, contadina, res. a Torino.

Costamagna Francesco, possidente, resid. a La Morra, con Alessio Rosalia, resid. a Torino.

Tessore Gabriele, res. a Torino, con Tessore Teresa, res. a Reano.

Delacoste Vittorio, contadino, res. a Exilles, con Abba Luigia, contadina, resid. a Exilles.

Goria Antonio, sarto, res. a Maretto, con Paladino Maria, cuoca, resid. a Villanova d'Asti.

Calamaro Giuseppe, panattiere, res. a Torino, con Guglielmone Giuseppa, res. a Orbassano.

Frascara Tommaso, farmacista, resid. a Ovada, con Garelli Margherita, res. a Torino.

Cav. Incisa di Camerana Baldassare, proprietario, resid. a Cherasco, con Filippi di Baldissero Carlotta, res. a Torino.

Morino Giacinto, mercante, res. a Bra, con Brigante Rosa, sarta, res. a Torino.

Dury Angelo, negoziante, resid. a Torino, con Cassina Giuseppa, resid. a Torino.

Beltramo Carlo, neg. commestibili, res. a Torino, con Mogliotti Domenica, fantesca, res. a Torino.

Eiug Enrico, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Arnaud Francesca, cucitrice, res. a Torino.

Fasano Giuseppe, contadino, res. a Chieri, con Gilardi Lucia, contadina, res. a Torino.

Scot Antonio, impiegato nei telegrafi, res. a Torino, con Viariggi Domenica, sarta, res. a Torino.

Vallo Gioanni, contadino, resid. a Torino, con Miniotti Gioanna, contadina, resid. a Torino.

Marcoux Gioanni, negoz., resid. a Torino, con Jourdan Giuseppina, res. a Torino.

Massolis Diego, negoz., res. a Torino, con Calamaj Giuseppa, residente a Torino.

Muratore Giuseppe, operaio alle Ferrovie, res. a Torino, con Bianco Domenica, spazzettaia, res. a Torino.

Gorgerino Luigi, operaio in liquori, res. a Torino, con Serra Teresa, ortolana, residente a Torino.

Giacomelli Gio. Battista, pastore, resid. a Torino, con Cibrario Maria, contadina, res. a Torino.

Lavis Felice, muratore, res. a Biella, con Melissa Giuseppa, cuoca, res. a Torino.

Francesia-Villa Giovanni, ottonaio, resid. a Torino, con Bosco Catterina, sigaraia, res. a Torino.

Becchio Angelo, fabbricante quadrelli per pavimenti, res. a Torino, con Costa Teresa, res. a Torino.

Radicati-Talice di Passerano conte Vincenzo, capitano nei bersaglieri, residente a Livorno (Toscana), con Nobile Gallina Lidia, resid. a Torino.

Falapino Antonio, sarto, res. a Torino, con Caselle Teresa, sarta, res. a Torino.

Moriondo Angelo, sellaio, res. a Torino, con Manavela Francesca, sarta, res. a Torino.

Sartore Domenico Giovanni, res. a Torino, con Giraudo Margherita, res. a Pinerolo.

Vinardi Carlo, meccanico, res. a Torino, con Delfino Anna, operaia in sete, residente a Torino. *(Continua)*

** ***I fieui d' Gianduja.*** — La Società dei balli *I fieui d' Gianduja* pubblicò il resoconto dei balli dati al teatro Carignano.

Si introitarono nei nove balli dati L. 9716; L. 500 si incassarono per diverse largizioni e L. 1010 si ebbero per introiti diversi, in totale introito L. 11,226.

Si fecero L. 9987 55 di spese e si ripartirono L. 1238 45 per beneficenza.

** **Teatri.** — La *Messalina* di P. Cossa e la beneficiata della signora Virginia Marini!

Usciamo dal Gerbino colla mente ancora rivolta a Claudio, a Messalina, a Caio Silio, ad Agrippina ed a tutto il corteo di liberti, di pretoriani, di tribuni, di triumviri, di senatori, di pronube e di gladiatori di cui va ricca la storia degli antichi imperatori romani.

Che serata *monstre!* Che successo! Che applausi e che fiori!

La signora Marini ha toccato i massimi onori dei grandi artisti. Cossa col trionfo di ieri sera può stringere la mano alla Marini e dire: questo è l'ideale della mia commedia, questa è la *Messalina* ch'io cercava; con essa si guadagna non solo il Palatinato, ma il Campidoglio e gli allori dell'universo.

Il nuovo lavoro del Cossa ha fatto nel pubblico grandissima impressione; quei versi di una potenza e d'una fluidità ammirabili hanno conquiso, hanno trasportato all'applauso anche chi colla poesia avea poca dimestichezza.

Abbiamo contato da 20 a 25 chiamate entusiastiche all'autore, altrettante ai principali attori.

Ecco un cenno sommario dell'azione per atto e le impressioni del pubblico.

Prologo. Valerio Asiatico sprona i pretoriani aderenti a Cassio Cherea ed il popolo romano al ristauro dell'antica Repubblica. Uccisione di Caligola. Proclamazione di Claudio ad imperatore.

Accoglienza freddina anzichenò.

Atto 1° — La protagonista al Palatino col drudo Silio. Il grottesco imperatore progetta proposte di lavori pubblici e di alfabeto.

Accoglienza assai favorevole.

Atto 2° — Punto culminante della commedia. I quartieri della Suburra con le luride case di vizio. *Habitués* come sopra. Messalina apparisce col *flavum galerum* di Giovenale. *Tête-à-tête* col gladiatore Bito. Scandali e colpi di scena.

Grande entusiasmo!

Atto 3° — Trama contro l'imperatrice modello — Giustizia sommaria — Accoglienza buona.

Atto 4° — Nozze di Messalina con Silio — Sorprese e colpi di scena a *surprise* — Grande entusiasmo.

Atto 5° — Scioglimento generale — Morte di Messalina — *La reine est morte... vive la reine...* — Agrippina candidata al trono — Cena al triclinio. Buona notte.

Il pubblico esce a frotte dal teatro e va a bagnarsi il gorgozzule inaridito dall'immenso calore.

Il cronista, felice di aver passata una serata come quella di ieri, manda un saluto a Messalina, al prof. Cossa ed agli attori che sì bene interpretarono la commedia.

L'egregio nostro appendicista drammatico è incaricato poi dell'esecuzione..... della solita critica, che è sempre una critica che si fa leggere, checchè ne dicano i critici alti e bassi.

Poscriptum. Alla signora Marini vennero presentati alla fine del secondo atto un'elegantissima cesta di fiori ed un mazzo di camelie idem.

— Dal Balbo abbiamo ottime notizie sull'apertura della stagione primaverile.

Teatro affollato — *Saffo* felice successo — Artisti: Mocoroa, Gioberge, Ferrari, Valcheri applauditissimi — Benissimo cori ed orchestra — Riparleremo.

— La *Gioconda*, di Ponchielli, al teatro alla Scala.

Intorno all'esito della tanto aspettata prima rappresentazione di quest'opera, che ha avuto luogo ieri sera, ricevo e pubblico i seguenti due telegrammi, che debbo alla gentilezza di due appassionati dilettanti di musica nostri concittadini:

« Milano, 9, ore 1,40.

« Prima rappresentazione *Gioconda* Ponchielli non produsse troppo favorevoli impressioni. Esito molto inferiore aspettativa, malgrado due pezzi replicati. Esecuzione eccellente. »

« Milano, 9, ore 2,40.

« La *Gioconda* in complesso piacque. Bissato preludio. Atto quarto giudicato superiore. Artisti festeggiati [illegible] esecuzione incerta. Ponchielli venti chiamate. »

Benchè i due telegrammi non siano in tutto concordi, ci pare che se ne può dedurre che è stato uno di quei successi in cui il pubblico fa più d'una riserva. Dai ragguagli epistolari che attendiamo e dalle successive rappresentazioni ne vedremo il perchè. S. T.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 7 aprile 1876.

Volpi Antonia nata Colombo, d'anni 55, di Novara — Carpignano Maddalena, id. 89, di Montiglio — Hugnet Luigi, id. 65, di Prefontaine (Loiret) — Blandino Antonio, id. 60, di Bibiana, negoziante — Guillot Picolet d'Hermillon comm. Francesco, id. 78, di Chamoux, ufficiale superiore in ritiro — Ajassa Felicita nata Pelleri, id. 58, di Carignano — Francescolo Bartolomeo, id. 80, di Casella Torinese — Henry Domenico, id. 84, di Susa, contadino — Gallotti Giacomo, id. 11, di Saluzzo — Raineri Savina nata Gallotti, id. 26, di Sant'Agata sopra Cannobio — Bergero Margherita nata Borgiola, id. 89, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 7 aprile 1876.
Maschi 8, femmine 7 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
8 aprile 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	737,6	+10,8	6,9	71	14° 35'	N E d.	ser.
9 ant.	739,4	+13,8	7,7	65	14° 35'	N E d.	ser.
12 m.	739,8	+16,3	7,8	56	14° 41'	N E d.	ser.
3 pom.	739,7	+17,8	7,6	51	14° 39'	N d.	ser.
6 pom.	739,7	+16,0	9,4	68	14° 38'	N E d.	s. p. n.
9 pom.	740,7	+14,5	9,6	78	14° 34'	N E d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 11,1 / massima + 17,7
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 9 + 11,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 10 aprile 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 44 — Passaggio al meridiano ore 0 20 — Tramonto 6 57.
Nascere della **Luna**, 9 14 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 9 matt.
Tramonto, ore 6 5 matt.
Giorno della Luna 16°

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5°28' m.	11°37' m.	5°48' s.
Venere	7,35 m.	3,12 s.	11,0 s.
Marte	7,18 m.	2,51 s.	10,24 s.
Giove	10,17 s.	3,1 m.	7,42 m.
Saturno	4,14 m.	9,31 m.	2,47 s.

Temperature estreme in alcune città d'Italia d[illegible] aprile.

	Massima	*Minima*
Perugia	13. 2	9. 0
Venezia	16. 0	11. 5
Firenze	17. 3	10. 5
Napoli	17. 6	12. 8
Bologna	18. 5	10 9
Livorno	19. 0	12. 6
Genova	20. 0	15. 0
Roma	20. 2	13. 6
Milano	20. 9	12. 2
Torino	21. 3	11. 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 aprile 1876 (ore 4 pom.):

Venti moderati o alquanto forti di nord nel versante Adriatico. Mare agitato soltanto a Brindisi. Tempo generalmente bello. Pressioni diminuite fino a 3 mm. nell'Italia superiore e parte della centrale: aumentate altrettanto in Sicilia. Dominerà ancora la corrente polare. Tempo buono con parziali turbamenti.

OSSESSIONE.

(11) — *Continuazione, vedi num.* 99

« E poi ella ci contò come poco tempo dopo la nostra partenza il padrone era entrato nella cucina pallido come un cadavere e tutto scomposto; aveva parlato senza senso come una persona in delirio, ed essa aveva avuto ogni difficoltà a farlo entrare nella sua camera. Mentre saliva la scala, sorretto e guidato da lei, aveva inteso la campana di Yarmouth suonata ancora a martello; era quasi svenuto dal terrore ed aveva esclamato: « Quaranta! quaranta! Dio mio, abbiate pietà di me! » Da un'ora egli s'era un po' calmato; ma vaneggiava sempre ed era urgente sentire il medico.

« Salii gli scalini quattro a quattro ed entrai nella camera da letto del padrone. Egli sembrava dormire cogli occhi aperti: questi mi fissarono, ma senza nessun indizio d'intelligenza; e ancorchè io gli parlassi, l'infermo non diede alcun segno di avermi riconosciuto. Chiamai Spencer e mi precipitai alla scuderia dove sellai il miglior cavallo per correre al galoppo sino a Yarmouth. Svegliai il medico e lo feci venir meco il più presto che fu possibile.

« Venne, esaminò, studiò, disse che era una specie di accesso di febbre cerebrale, ma che in realtà non ci capiva gran cosa. Stette due giorni, facendogli prendere vari farmaci; ma siccome il malato era sempre al medesimo punto, al terzo di fece venire da Ryde due altri medici e si tenne un gran consulto. Si finì per vincere la malattia, e il giovane padrone fu guarito; ma d'allora in poi egli cambiò totalmente da quel di prima.

« Credetti dapprima che non era altro che la conseguenza della malattia e che quando egli fosse tornato forte e sano come un tempo, sarebbe di nuovo quel desso; ma disgraziatamente m'ingannai. Stette sempre mesto e taciturno; non discorreva più meco; non ischerzava più, mentre prima così faceva di sovente; passava ore ed ore seduto davanti alla finestra o al camino, gli occhi fissi ostinatamente sul mare o sul fuoco. Fu allora che cominciò a prendere alcune di quelle abitudini singolari che gli acquistarono nel paese la nomèa di bizzarro originale; si provvide d'un grosso cane da cui si faceva seguire da per tutto e che faceva dormire nella sua camera, come ancora oggidì; e volle che ogni notte la sua stanza fossero tutte brillantemente illuminate da lampade e candele. Non fece più visita a nessuno, non volle più riceverne a casa sua; tutto il suo tempo e' lo passava a leggere, fumare e passeggiare affatto solo.

« Il medico gli consigliò di viaggiare. — Ci aveva già pensato, — rispose, — e partì ne' primi giorni del 1869 per Parigi. Inquieto, io aveva interrogato parecchie volte il dottore intorno allo stato del padrone; egli pretendeva che non c'era nulla da sgomentarsene, che aveva salvo il signor Benson da una grave malattia e che egli lo saprebbe pure risanare da queste anormalità che erano le conseguenze di quella; ma disgraziatamente così non avvenne.

(Continua)

La *Patria* di Bologna annunzia imminente la pubblicazione delle *Lettere politiche* del comm. Zini, le quali conterranno particolari molto interessanti intorno ai giornali e ai corrispondenti ufficiosi stipendiati coi *fondi segreti* del Ministero dell'interno.

Egli narrerà siccome giunto al segretariato generale degl'interni trovasse organizzato il fondo dei rettili. I fondi erano assegnati in via di retribuzioni mensili per corrispondenze ad impiegati e non impiegati. I primi, godendo già altro stipendio, erano parcamente retribuiti; i secondi più grassamente, dalle 100 alle 500 lire mensili.

V'erano poi i *Giornali a disposizione del Ministero con retribuzioni fisse e mensili*, paesani e forestieri, contrassegnati a 250, 500, 1000 e persino 2000 lire mensili. Ed esisteva inoltre un elenco dei *Giornali ai quali scrivono i corrispondenti pagati dal Governo.*

Eravi inoltre l'uso delle *retribuzioni straordinarie.*

Il Lanza, divenuto ministro, si adoprò per combattere e sradicare siffatta infezione, ma il germe restò e, lui partito, ripullulò rigoglioso, e in tutti questi anni è facile intendere onde abbiano preso nascimento i torrenti di rettorica e di calunnie diretti contro chiunque non chinava riverente il capo alla consorteria spadroneggiante.

Anche intorno a quella che un tempo chiamavasi *Alta polizia*, e che oggi nominano

nosciuto è una delle più felici novelle che siano venute in luce negli ultimi tempi. Si tratta..... non vi voglio dire di che si tratta, ve lo dovete procurar voi stessi questo piacere e se vi è possibile pagarlo tre lire, tanto meglio. Il protagonista della novella è un filosofo, il che non significa un professore di filosofia. — È un uomo semplice, perciò meschino, troppo buono e perciò troppo disgraziato, ma non infelice. Vi sono qui pagine che riuscirebbero amare come il veleno, se l'autore non vi spargesse il farmaco d'una grande speranza. Quel *genio* è « morto sconosciuto, tranquillo, amando e sperando; l'erba di un cimitero di campagna ne coprirà le ossa ignorate. » Ebbene? E che per ciò?

Nel *Cane del cieco* è bellissima la pittura dell'animo del protagonista, un misto di selvaggio e di gentile, di crudele e di generoso. Vi sono anche qui pagine commoventissime. *Galatea* non è un marmo in cui entri la scintilla della vita, ma una donna gelida e fredda, in cui entra l'amore. Lo studio psicologico è fatto coll'acume di cui ha sempre dato prova il Bersezio. I caratteri in questa come in altre opere non sono ombre, ma persone vive. La narrazione procede dignitosa e nobile nella forma, la quale vuol essere semplice, d'una semplicità che non sdegna le grazie.

Delle forme e degli effetti della Trascrizione di F. Luzzati (Torino, L. 7).

L'autore ha sciolto la promessa fatta al pubblico quando pubblicava un primo volume col titolo: *Della Trascrizione*, e questo ci fa prova d'una cosa di cui eravamo sicuri, cioè dell'accoglienza fatta a quell'opera dotta e coscienziosa.

Questo secondo volume, che si occupa più propriamente delle forme e degli effetti della trascrizione, è necessario complemento del primo. Con oltre 400 pagine l'autore commenta largamente tredici articoli del nostro Codice civile; interroga con molto acume gli autori, le legislazioni, e sopra il confronto attento, ragiona con grande libertà di vedute. Questo libro adunque non è una compilazione, ma un vero studio in cui si incontreranno molte idee nuove. Il signor Luzzati in giovanissima età ha fatto opera da provetto e da valoroso.

(Rivista Minima)

Grammatica Piemontese *del medico Maurizio Pipino; seconda edizione, riveduta da Luigi Rocca, coll'aggiunta di duecento proverbi e modi di dire proverbiali, ecc. ecc.* — Torino, tip. *Gazz. del Popolo*, 1875. (Prezzo L. 1 50).

Poichè l'esperienza ha dimostrato l'assoluta impossibilità di abolire i dialetti, attalchè laddove, per un miracolo, oggi pure si parlasse la sola lingua italiana in tutta la penisola, non volgerebbero molti anni che qua e là essa verrebbe a degenerare di nuovo in diversi vernacoli, ragion vuole che i medesimi, per lo meno, vengano assoggettati a certe regole grammaticali che ne frenino l'incostanza e li rendano meglio intelligibili a chi ne vuol prendere conoscenza.

Del resto poi, a difesa di questi dialetti stessi, dirò che essi non hanno mica a disprezzarsi come una qualche troppo severo Aristarco; poichè hanno essi una naturalezza ed un brio che li rendono frequentemente assai graditi; nè senza di loro riuscirebbero sul labbro del gondoliere veneziano le soavi canzonette del *Buratti*, nè i Milanesi potrebbero vantare le briose poesie del *Porta*, nè il *Brofferio* avrebbe saputo elettrizzare i suoi concittadini coi versi satirici e patriotici, che pur giovarono assai a fecondare i germi dell'indipendenza nazionale.

Che più?... Se il teatro italiano si arricchisce di nuove pregiate produzioni, lo si deve in parte ancora ai primi saggi fatti da varii scrittori drammatici, sia in piemontese, sia in milanese, intantochè il popolo, che si vede assai meglio ritratto sulle scene ove si parla il suo linguaggio, vi accorre in maggior folla e ne riceve utilissimi ammaestramenti.

Accettiamo adunque i dialetti come una necessità, e intanto che colla istruzione sempreppiù diffusa si cerca di rendere viemmeglio popolare la lingua italiana, lasciamo alle genti campagnuole e alle classi inferiori il quotidiano uso dei dialetti, saggiamente temperati, per quanto si può, da norme precise e invariabili per la pronunzia e per l'ortografia.

Ma e chi vorrà assumersi egli l'incarico di prescrivere queste regole col farsi giudice del modo migliore di parlare e di scrivere il dialetto piemontese?

Non io l'oserei per certo, se non m'avessi già la via tracciata in modo preciso dalla grammatica del dottore Pipino, stata pubblicata or fa quasi un secolo, cioè nel 1783, qui in Torino; e col sussidio oltracciò del dizionario del cav. Sant'Albino, stampato nel 1859 dalla tipografia Editrice già Pombo. (*).

Il mio lavoro perciò in massima parte non è che una ristampa, con alcune modificazioni riconosciute necessarie ad agevolare l'esercizio della parte ortografica e coll'aggiunta di alcune parti del discorso intralasciate dal Pipino, unitamente a 200 altri proverbi e modi di dire proverbiali, oltre i molti già raccolti dal medesimo.

Or facciano le sorti che il mio lavoro ottenga favorevole accoglienze; e se per mezzo suo, verrà vinta quella screziatura viziosa che si ravvisa nella maggior parte degli scritti pubblicati nel nostro dialetto, il premio avrà di gran lunga superato la non poco gradevole fatica.

Luigi Rocca.

(*) Alcune copie di questo dizionario si trovano presso la libreria della *Gazzetta del Popolo* al prezzo di L. 15.

Polizia politica, onde non confonderla con quella *giudiziaria* intesa a prevenire e reprimere i reati comuni, le Lettere dello Zini conterranno delle preziose notizie e degli utili insegnamenti. Si vedrà come anche in questo lato il nostro organismo governativo siasi guastato, lasciando che si raccogliessero intorno al Governo spioni famelici, anonimi intriganti, svelatori e insieme architetti di congiure; come per tal guisa sia divenuto misura dello zelo dei pubblici ufficiali il tenere i superiori informati sulle pretese macchinazioni della demagogia; come per tal guisa e concorrendo altre cause deleterie, l'istituzione della pubblica sicurezza sia poi caduta in così basso grado da essere oggi da tutti richiesta una radicale riforma.

ASSASSINIO E SUICIDIO A GENOVA.

Ieri, 7, poco dopo le 2 pom., gli abitanti di piazza Lavagna a Genova furono contristati da un luttuosissimo fatto.

Ecco alcuni particolari raccolti sul luogo dal *Movimento*:

Una signora di una rispettabile famiglia di Lerici, vedova e madre di un giovanetto, aveva stabilito da alcuni anni la sua dimora in Genova, ed affittava camere nel suo appartamento posto in vico Lavagna.

Ultimamente affittò una stanza ad un giovane forestiero, di venticinque o trent'anni. La padrona di casa, essendo stata poco contenta del suo inquilino, decise di licenziarlo; ma costui, non volendosene andare, lusingava sempre la padrona con buone parole.

Finalmente nel mattino di ieri, avendo ricevuto l'ordine perentorio di sgombrare, e non essendogli piaciute troppo le parole adoperate dalla signora, escogitò un'orribile risposta. E difatti, armatosi di una rivoltella a sei colpi, mentre quella infelice stava per uscire, le fece fuoco addosso; e intanto che la poveretta gridava al soccorso dalla finestra, le tirò contro altri colpi di rivoltella, finchè la lasciò cadavere. Poscia, con tre colpi della stessa arma si uccise.

Come ognuno può immaginare, mentre l'Autorità giudiziaria procedeva alle solite formalità, una folla grandissima faceva ressa in piazza Lavagna e nelle adiacenze.

Un dispaccio particolare da Palermo, 6 aprile, ci annuncia che ieri sera alcuni briganti entrati in casa di Francesco Baranca in Giuliana, ferirono mortalmente lui e gravemente sua moglie; e quindi si diedero alla fuga. Alcuni distaccamenti di truppa operano concordemente per scoprirli e raggiungerli.

Da un dispaccio particolare da Catania rileviamo che furono eseguiti altri importanti arresti nel territorio di Caltagirone pei fatti di Gianmichele. Furono arrestati 10 individui. Il servizio ordinato fu eseguito dalla pubblica forza lodevolmente. È scongiurato il pericolo di formazione di bande armate.

Telegrafano da Caserta che da indagini praticate e da dati raccolti si ha motivo a credere che l'aggressione della Corriera postale a Atina sia stata una privata vendetta. L'autorità giudiziaria è sulle traccie degli autori.

Dall'arma dei Reali Carabinieri abilmente diretta nella provincia di Girgenti dal capitano sig. Giovanni Curci, scrive la *Gazzetta di Girgenti*, è stato reso un importantissimo servizio alla pubblica sicurezza. Eccone i particolari: « La sera del 27 marzo su quel di San Biagio Platani da sei malandrini armati veniva sequestrato il ricco borghese C. V., mandando alla famiglia la intimazione del pagamento di onze 1000 pel riscatto di questo sventurato. — Trista fine si presagiva per esso, dappoichè un altro sequestro simile su quel territorio nell'anno scorso era terminato coll'assassinio del ricattato. — Tutte le forze furono messe in moto e gareggiarono di zelo nelle ricerche, ma l'onore di riescire allo scopo cui miravano gli sforzi di tutti, era riserbato questa volta all'arma dei Reali Carabinieri, che dopo lunghe e pazientissime indagini riescì a rinvenire il sequestrato C. V. in un pagliaio dentro l'abitato di Cianciana, arrestando gli autori e complici del grave misfatto e sequestrando armi e munizioni, non che il telescopio di cui si servivano i briganti per spiare le mosse della forza. »

Un dispaccio privato da Filadelfia annuncia l'arrivo colà del piroscafo *Dorian* con 1479 colli e che la Commissione ordinatrice italiana che partì da Glascow, 25 marzo, sul *Victoria*, è giunta a New-York.

IL NUOVO TITOLO DELLA REGINA D'INGHILTERRA.

Malgrado l'opposizione viva, persistente, manifestatasi nei comizi popolari e nei più importanti circoli politici, la strana idea del Ministero Disraeli volle ad ogni costo ottenere la sanzione delle due Camere.

È deciso, è votato. Fin da ieri l'altro la Regina d'Inghilterra è diventata *imperatrice*. Nessun voto parlamentare le aveva dato il titolo di regina, che le spetta per diritto di nascita, per diritto di storia. Ed eccola ora imperatrice eletta, imperatrice in virtù d'una maggioranza di 46 voti, tra i quali bisogna annoverare i ministri, i ciambellani, i vescovi e tutti i fedeli di Corte.

Per fermo, gl'Inglesi sono tutt'altro che contenti d'una tale vittoria, così poco imponente.

Come nella Camera dei Comuni il progetto ministeriale aveva trovato dei formidabili avversari nei rappresentanti delle principali famiglie d'Inghilterra, i Cavendish, i Gower e perfino il marchese di Lorne, un genero della Regina, così nella Camera dei Lordi i più eminenti personaggi dello Stato si fecero a combatterlo con inesorabile eloquenza.

Un gran senso produsse la opposizione di Lord Granville, uno dei più devoti amici della Corona. Egli dichiarò francamente di « non poter chiudere gli occhi sui pericoli che il linguaggio assolutamente stravagante del primo Ministro riguardo alla Russia, fa correre alle relazioni dell'Inghilterra coll'estero. » Anche il duca di Sutherland, amico e compagno del principe di Galles, votò contro la malaugurata legge.

Lord Shaftesbury, il grande missionario biblico dell'Inghilterra, il capo di tutte le Opere pie, dichiarò apertamente che « il nuovo titolo che vorrebbe assumere la Regina renderebbe la dinastia impopolare all'interno e ridicola all'estero; che il popolo dell'India non ci pensava, e che il popolo d'Inghilterra non ne voleva sapere. »

Quali conseguenze possa avere quest'atto del Gabinetto inglese non è ancora lecito prevedere; ma non saranno certo troppo felici.

Costantinopoli, 6 *aprile*. — Le difficoltà finanziarie della Porta vanno prendendo delle proporzioni spaventose. Le spese personali del Sultano assorbono tutte le risorse dell'impero.

Le notizie della Bosnia e dell'Erzegovina sono sfavorevoli. Le violenze commesse dai *begs* contro i cristiani escludono ogni idea di pacificazione.

Ragusa, 7 *aprile* (fonte slava). — L'emigrazione dei cristiani bosniaci continua. Parecchi villaggi furono incendiati e saccheggiati dai Turchi.

La disfatta di Grahovo esasperò la popolazione mussulmana.

Parecchie bande d'insorti si mostrano ai confini della Serbia. Sono totalmente composte di volontari serbi.

Belgrado, 7 *aprile*. — Il Governo completò la riorganizzazione dell'esercito. Un corpo di osservazione piuttosto considerevole sarà concentrato sui confini.

Una parte delle armi comperate all'estero è arrivata.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re, contrariamente a quanto era predisposto, partì nuovamente da Firenze per Roma.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Il generale Menabrea partirà il 22 corrente per Londra ad occupare il posto di ambasciatore italiano.

Corre voce che il posto di presidente del Comitato del genio sia destinato al generale Ricotti.

Confermasi che il comm. Malvano sarà il capo del gabinetto del Ministero degli affari esteri.

Il ministro d'Italia a Parigi dopo di avere conferito con Melegari ritornerà al suo posto. A quanto sembra però, il Ministero avrebbe l'intenzione di trasferire il cav. Nigra ad altro posto importante.

Siamo dolenti di non poter oggi pubblicare la circolare dell'on. Depretis diramata ai Capi dei diversi servizi finanziari.

In questo documento ispirato a larghe vedute il Ministro raccomanda sia osservata la massima giustizia nella determinazione delle quote: biasima le vessazioni fiscali; richiede disciplina severa e sorveglianza rigorosa sugli agenti, e promette di migliorare le condizioni economiche degli impiegati.

Il *Fanfulla* assicura essere intenzione del Ministero di rescindere tutti i contratti delle inserzioni legali, aprendo nuove aste.

L'inventario dell'Alta Italia.

La *Libertà* di Roma giorni sono diede la notizia, che noi ripetemmo, che l'on. Depretis credeva che si potesse ottenere un risparmio di 60 milioni sulla somma da pagarsi per il materiale mobile.

Misericordia! Che mai fece la *Libertà*!

L'*Opinione* è saltata in furia e per poco non fa istanza che vengano posti al manicomio coloro che dissero una simile eresia; una riduzione del 40 p. 0[0 a carico di quella benemerita Società dell'Alta Italia? ma ciò è assurdo, ridicolo, immorale!

Si calmi l'*Opinione*: a nostro umile avviso, la riduzione del 40 per 0[0 sul prezzo d'inventario sarebbe molto, ma molto discreta.

Bisogna che si sappia che nella malaugurata Convenzione di Basilea il nostro Governo, all'art. 8, si avrebbe assunto l'obbligo di rilevare il materiale mobile della Società, non già al prezzo reale di stima al corso nel giorno della consegna, sibbene secondo il prezzo a ciascun veicolo attribuito nell'inventario della Società, secondo l'allegato N. 5 della Relazione all'Assemblea generale del 31 maggio 1875.

Ciò posto, noi già facemmo notare e dimostrammo ampiamente che gli inventari dell'Alta Italia sono fatti in una maniera..... strana.

In tali inventari invece di calcolare ciascun veicolo al valore che può avere in comune commercio secondo lo stato d'uso in cui si trova, si calcola sempre al prezzo di costo *come nuovo*; ma ciò non basta. Quando ad un veicolo si fa qualche importante riparazione, vi si aggiunge il costo della medesima, cosicchè un vagone usato e rattoppato vale, nell'inventario dell'Alta Italia, più di un nuovo.

Questo modo di fare inventari è ridicolo, è assurdo, è contrario alle norme prescritte dalle leggi commerciali; un inventario, se deve essere serio, deve rappresentare il valore normale, corrente, utile degli oggetti; l'inventario dell'Alta Italia è invece cervellotico, e così fu combinato negli anni decorsi per ingrassare i dividendi, e negli anni correnti per mascherare le passività.

Le conseguenze di questo inventario ridotte in cifre, vorrebbero dire che noi pagheremmo:

Per 742 locomotive in uso L. 54,818,948 50; cioè L. 72,612 caduna;

Per 2179 carrozze da viaggiatori d'ogni classe L. 16,268,743 08; cioè in media lire 7466 caduna;

Per 12,955 carri-merci L. 52,403,088 42; cioè in media L. 4045 caduno.

Cioè pagheremmo un materiale a metà usato (e che perciò non varrebbe più che poco oltre la metà del prezzo del materiale nuovo) a prezzi superiori di quanto costerebbe il materiale nuovo affatto!

Questi sono carrozzoni! Questi sono i bei contratti che patrocina così caldamente l'*Opinione*!

L'*Opinione* stessa poi, con un'ingenuità inarrivabile, esclama: come volete che il delegato del Governo, il comm. Berruti, che ha fatto l'inventario del materiale, abbia preso un granchio così colossale?

Carissima *Opinione*, ma non sai tu che l'egregio comm. Berruti aveva le mani legate; non sai tu che esso doveva, secondo il citato art. 8 della convenzione di Basilea, accettare tali quali erano i prezzi attribuiti a ciascun veicolo nell'inventario della Società? Che perciò non si trattava di fare un vero inventario, ma solo del riconoscimento del numero e della qualità dei veicoli?

Più si esamina questa Convenzione di Basilea e più onerosa si trova; dunque è meglio che l'*Opinione* taccia, se non vuole far sparire ogni probabilità che venga approvata.

VAGONI PULLMAN.

Ieri, sabato, ebbe luogo una festa, che si potrebbe chiamare tecnica, sulle ferrovie dell'Alta Italia.

Si trattava di collaudare le vetture Pullman, delle quali il nostro giornale ebbe più volte ad occuparsi.

Una schiera di ingegneri chiamati o per ufficio, oppure ufficiosamente, partiva da Torino alle ore 10,25 ant. con un treno speciale alla volta di Modane, su di una delle tre vetture Pullman già poste insieme dalla ditta nelle officine di Porta Susa.

In quella schiera trovavansi gli ingegneri del R. Commissariato Fossati e Sorba, gli ingegneri delle ferrovie dell'Alta Italia Kossuth, Frescot e Bertoldo, in una ad altri dei servizi della trazione, del materiale e della manutenzione e lavori.

Inoltre, per rendere più completa la prova, intervennero, rappresentando le ferrovie Meridionali, gl'ingegneri Moreno e Riva, e per le ferrovie Romane, il cav. ing. Agazzi, già favorevolmente conosciuti nell'ingegneria pratica.

Il sig. ing. Rapp, costruttore capo della ditta Pullman, assieme ad altri due suoi impiegati rappresentavano quella Società costruttrice.

La prova non poteva riescire più splendida. Oltre le comodità interne, per i letti e per i sedili, come per l'eleganza della costruzione, tutti ebbero ad ammirare il modo col quale agisce il nuovo sistema di trazione e di repulsione studiato dal servizio del materiale della Società delle ferrovie dell'Alta Italia sotto la direzione del distinto ing. Frescot.

E tale sistema lo si esperimentò in condizioni ben difficili, quali sono quelle che si presentano nella linea del Fréjus, massime presso la galleria del Rêplat, ove a causa delle circostanze speciali, a tutti ben note, si dovette stabilire una linea provvisoria, la quale ha curve non certo adoperate nelle altre linee di montagna sia estere che italiane.

In Modane, presso il Caffè della Stazione, ebbe luogo un geniale banchetto, ove regnò la più cordiale armonia fra tutti gli intervenuti.

Speriamo che la Commissione governativa, nominata a giudicare questo nuovo sistema di carrozze, non tarderà molto a pronunciare il suo parere, che metterà il pubblico in grado di poter profittare di quei benefizi che in viaggio sono tanto ricercati e che non è possibile ottenere cogli altri mezzi ordinarii di locomozione.

Lunedì si farà una nuova corsa di prova fino a Firenze e forse anco fino a Roma, ma non vi ha dubbio alcuno sull'esito favorevole, dopo superata la prova sulle linee del Moncenisio, che sono le più difficili che abbia la Società dell'Alta Italia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 7 aprile.

Le trattative con Pastre non sono ancora riuscite. Il Governo egiziano è risoluto ad aggiornare a tre mesi il pagamento dei coupons di aprile e maggio; sarà tenuto conto, per il ritardo, degli interessi al 7 0[0.

Londra, 8 aprile.

Il *Times* dice che gli insorti hanno rifiutato il disarmo. Il generale Rodich è ritornato a Ragusa.

Napoli, 8 aprile.

Mordini venne colpito stanotte da apoplessia cerebrale. Il suo stato è gravissimo.

Il piroscafo *Dora*, avente a bordo la Commissione italiana per la misura del grado europeo, è partito da Gaeta per Ponza e Palermo.

Vienna, 8 aprile.

La *Corrispondenza Politica* pubblica i dettagli delle atrocità commesse dagl'insorti bosniaci contro i maomettani ed i cristiani ricusanti di unirsi all'insurrezione. Parecchi villaggi a Clevna furono incendiati; due gendarmi bruciati vivi; un oste turco a Pernavor bruciato colla moglie e quattro figli; un cristiano, opponentesi agli ordini degli insorti, venne massacrato con tutta la famiglia; a Grahow due zaptiè, rinchiusi in una scuderia, vennero bruciati.

Gli insorti assalirono il distretto di Kruppa, incendiarono 200 case, e bruciarono oltre 200 innocenti caduti nelle loro mani. I cristiani sono desolati per questi fatti barbari. La stessa *Corrispondenza* rettifica le asserzioni circa il preteso scacco delle trattative cogl'insorti dell'Erzegovina, dicendo che sarà continuata l'azione per persuadere gl'insorti a deporre le armi, e si otterrà finalmente il risultato desiderato, perchè bisogna che questo risultato sia ottenuto.

Madrid, 8 aprile.

Le Cortes sono aggiornate a dopo Pasqua. Si è deciso che gli articoli della Costituzione, riguardanti la Monarchia e la successione al trono, non saranno discussi.

Parigi, 8 aprile.

Il *Messager de Paris* dice che il Kedivè rispose ai rappresentanti del gruppo francese, che l'Inghilterra fece delle proposte più vantaggiose agl'interessi egiziani, ma che i Francesi potrebbero pure aderirvi. Assicurasi che le proposte sono basate sulla unificazione di tutto il debito in rendita 7 0[0, con l'ammortamento in 50 anni.

CRONACA NERA

Ieri mattina, alle 9 1[4, da un brigadiere delle guardie municipali fu arrestato in piazza Vittorio Emanuele certo F. Ferdinando, d'anni 39, che dicesi facchino, ma il cui mestiere è quello di questuare con modi più o meno sgarbati che dall'umile preghiera salgono fino alle minaccie quando l'abbordato dimostra paura di quel brutto arnese. La Questura lo trattenne.

*** Stanotte da alcuni sconosciuti di facile contentatura in fatto di odori, furono rubate due coperte di lana stese sopra una botte, *sedicente inodora*, ferma sulla piazza di Borgo Po in attesa dell'ora in cui a quei veicoli è permessa l'entrata in città.

*** Arrestati nelle 24 ore: 5 per ozio e vagabondaggio, 1 per oltraggi alla forza pubblica, 1 per ubbriachezza e schiamazzi notturni (donna), 1 per sospetto, 6 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

Fu ritrovato un portafogli contenente discreta somma; chi lo cerca si indirizzi via Ospedale, n. 6, piano terreno, al signor Ribero.

OTTINO GIUSEPPE gerente

Una nobile esistenza si è spenta il giorno 7 aprile nella persona del commend. **Francesco Guillot.** Era nato a Chamoux nel 1797, percorse la carriera delle armi, ed era maggiore in ritiro, sendosi ritirato dal servizio da più di 40 anni. Fu deputato al Parlamento durante quattro legislature, di vasta dottrina e di carattere leale. Modesto e previdente, ma generoso all'occorrenza, senz'affettazione, comunque in tutti i suoi doveri raggiungesse la perfezione.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione dell'8 aprile 1876.

Torino — 32 — 42 — 67 — 25 — 17

Notizie Commerciali

GENOVA, 8 aprile.

Caffè. — I prezzi di ribasso ai quali chiusero i mercati europei alla fine della settimana trascorsa provocarono una discreta domanda, e per quanto in questa ottava si siano mantenuti calmi, tuttavolta si può constatare un leggiero miglioramento nei medesimi.

Sembrerebbe che attualmente si riguardi il genere sotto un aspetto diverso, e si speri di potere ottenere un nuovo miglioramento, senza precipitare il movimento che principia a delinearsi.

Questo stato di cose riflette solamente i mercati esteri, perocchè quanto al nostro, continuando a rimanere in uno stato eccezionale, la posizione è molto diversa. Difettiamo di molte qualità, e non se ne aspettano: delle poche che abbiamo, che principalmente si compongono di Porto Ricco, i possessori difficilmente si arrendono a far concessioni, ed il consumatore è forzato a pagare i prezzi che si domandano.

Si vendette in questa settimana il carico del *Nicola Costa* di sac. 3300 a consegnare e quello del *Papà Costa* di 1900, ambidue Porto Ricco, a prezzo tenuto segreto. Si vendettero pure altri sac. 300 Mayaguez a prezzo pure ignoto.

Arrivarono nell'ottava sac. 720 da Aguadilla collo scuner *Nicolas*, sac. 481 da Liverpool, e sac. 547 e fardi 15 da Marsiglia.

Zucchero. — Nemmeno in quest'ottava abbiamo a segnalare qualche variazione nell'andamento generale dell'articolo che prosegue a mantenersi per ogni dove nella massima calma. La speculazione continua a mantenersi nella massima riserva.

Il nostro mercato al pari degli altri è tranquillissimo, e in fatto di greggi nulla si è operato in questa ottava.

Nei raffinati non abbiamo a segnalare alcuna variazione nei prezzi, e la raffineria nazionale continua a provvedere ai bisogni del consumo a L. 104, vagone completo.

In quest'ottava gli arrivi furono assai importanti; infatti da Alessandria d'Egitto se ne ricevettero sac. 16,374, 450 da Liverpool e 495 da Marsiglia.

Cuoi. — Non abbiamo a segnare variazione di sorta in questa ottava e il genere si mantiene identico a quanto si è già molte e molte volte ripetuto. Non ci consta di vendite importanti praticate nella settimana.

Arrivarono in questa ottava 11,161 cuoi da B. Ayres, 5512 da Marsiglia e 100 da Liverpool.

Olio d'oliva. — La fermezza che acquistò il genere di recente, non si è punto smentita nemmeno in questa settimana, e per quanto le operazioni siano state limitate, chiudiamo fermi ai prezzi praticati nelle contrattazioni fatte. Si vendettero nell'ottava 420 quintali.

Petrolio. Il genere si mantiene ai prezzi della precedente sui mercati d'origine; i noli sono quivi sempre in aumento stante la scarsezza del tonnellaggio.

Le vendite totali della settimana ascendono a 6000 casse circa Pensylvania a L. 37 50 a 38 i 100 chil., delle quali casse 4000 di trasbordo, e casse 2000 pel dettaglio settimanale, più barili 350 dette condizioni a L. 36, il tutto schiavo di dazio i 100 chil.

Chiudiamo ai seguenti prezzi: Pensylvania S. W. in barili da L. 36 a 36 50, id. in casse 39 in deposito, id. in barili e casse a 71 sdaziato al vagone.

Cereali. — Segue la calma sul nostro mercato. Il definitivo scioglimento dei ghiacci nell'Azoff ha disposto i finora più retrivi possessori alla vendita delle loro rimanenze granarie.

I grandi speculatori, detentori di forti partite seguirono l'esempio ed aprirono i loro magazzini al dettaglio per prezzi correnti.

Ovunque nel Levante i prezzi si mantengono ancora alti e sui correnti nostri non si può sperare forte declinio.

L'inazione tra noi continua e non valse a stornarla il rivolgimento politico.

Le vendite dell'ottava ascendono ad ett. 16,500 dalle scale, ed ett. 5000 dal deposito, nonchè quint. 6000 dall'interno.

Abbiamo l'arrivo di un vapore da Braila con quint. 12,000 grano tenero venduto flottante a L. 18 50 l'ett.

Riso. — In quest'ottava continua a dominare la calma, e poche furono le contrattazioni conchiuse. I prezzi si possono segnare, al chiudere del mercato, a 50 cent. meno su tutte le qualità da quelli praticati prima.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 3 all'8 aprile.

Quercia	miria	L. 0 49 a 0 54	med. 0 52
Faggio	»	» 0 43 a 0 45	» 0 44
Noce	»	» 0 40 a 0 42	» 0 41
Ontano	»	» 0 44 a 0 48	» 0 46
Pioppo	»	» 0 38 a 0 42	» 0 40

In tutto mir. 19,500.

Fieno	miria	L. 0 90 a 1 00	med. 0 95
Paglia	»	» 0 65 a 0 80	» 0 72

In tutto mir. Fieno 7000. Paglia 5000.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.)*. Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 3 all'8 aprile.

Frumento tenero	ettol.	L. 19 95 a 19 31
Riso nostrano	»	» 36 69 a 30 36
Granoturco	»	» 9 97 a 9 75
Segale	»	» 13 45 a — —
Patate	mir.	» 1 25 a 1 10
Legna forte	»	» 0 30 a 0 25
Id. dolce	»	» 0 25 a 0 16
Fieno	»	» 0 95 a 0 90
Paglia	»	» 0 65 a 0 55
Uova a dozzina	»	» 0 60 a 0 55

Borsa di Genova. — 8 aprile.

Rendita Italiana	77 67
Azioni Banca Nazionale	[illegible] —
Azioni Mobiliare Italiana	660 50
Azioni Regia Tabacchi	845 —
Azioni Ferr. Meridionali	333 —

Francia breve lett. a 105 40, den. a 108 25.
Londra a vista lett. 27 34, denaro 27 30.
Marenghi da 21 63 a 21 64.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 7 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 65
» » fine mese	— —
Azioni Banca Nazionale	2027 —
» Ferr. Meridionali	327 —
» Regia Tabacchi	845 —
» Banca Lombarda	650 —
» Banca Generale	477 —
» Banca di Torino	698 —
» Lanificio Rossi	980 —
» Linificio e canap. naz.	— —
» Cotonificio Cantoni	301 —
Obblig. Ecclesiastiche	— —
» Ferr. Meridionali	224 50
» Ferr. Sarde A.	220 50
» Ferr. Idem B.	220 50
» Regia Tabacchi	546 —
» Beni Demaniali	543 50
Pezzi da 20 franchi	21 65

Firenze,	7	8
Rend. al 1° luglio 1876	75 72	75 60
Oro lettera	21 60	21 63
Londra lettera	27 05	27 08
Cambio su Parigi	108 65	108 60
Prestito Nazionale	— —	49 —
Azioni Tabacchi	846 —	847 —
Banca Nazionale	2020 —	2026 —
Azioni Ferr. Merid.	323 —	324 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1055 —	1058 —
Credito Mobiliare	664 —	661 —

Parigi,	7	8
3 per 0[0 Francese	65 97	67 15
5 per 0[0 id.	105 70	105 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 75	71 72
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	221 —	220 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	217 —	216 —
Azioni Ferr. Romane	61 —	61 —
Obbl. Lombarde	242 —	242 —
Obbl. Romane	228 —	227 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 24	25 25
Cambio sull'Italia	7 5[8	7 5[8
Consolidati inglesi	94 13[16	94 3[4

Vienna,	7	8
Mobiliare	151 10	149 80
Lombarde	100 —	100 25
Banca Anglo-Austr.	67 20	67 —
Austriache	267 —	267 —
Banca Nazionale	870 —	870 —
Napoleoni d'oro	9 34 5	9 34 5
Cambio su Parigi	46 30	46 35
Cambio su Londra	116 95	117 05
Rendita Austriaca	70 15	70 20
Idem in carta	66 80	66 55
Unionbank	61 75	61 —

Berlino,	7	8
Austr. Marchi di Ban.	463 50	463 50
Lombarde Franchi	171 —	171 50
Mobil. Marchi di Ban.	263 —	260 50
Rendita It. Franchi	71 10	71 10

Londra,	7	8
Consolidato inglese	94 5[8	94 5[8
Rendita italiana	70 7[8	70 7[8
Spagnuolo	17 1[8	17 1[4
Turco	14 7[8	15 —
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	53 3[8	53 1[8

Carignano (ore 8) — La Compagnia Meynadier rappresenterà: *La dame aux camélias*, drame en 5 actes.

Balbo (ore 8) — *Saffo*, opera in 3 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà: *Messalina*, commedia storica in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferrero, diretta da T. Milone, rappresenterà: *Un matrimoni a vapour*, commedia in un atto — *Monssù Ravet an viage*, commedia in 2 atti.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Dal Buono rappresenterà: *Una pagina di gloria italiana*, lavoro drammatico popolare.

Circo Milano (ore 4 1[4) La drammatica Compagnia F. De-Celi rappresenterà: *Gian Claudio Thibaut*, dramma.

San Martiniano (ore 8) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Gatta bianca — grandiosa fiaba in 12 quadri, con Gianduja innamorato di una Gatta bionda.* **Tutte le domeniche recita di giorno alle ore 3.**

DA AFFITTARE

pel 1° luglio.

Un appartamento [illegible] a nuovo composto di 8 camere, con acqua potabile, al 3° piano.

Rivolgersi al rispettivo portinaio, N. 13, via delle Finanze. 389

Da affittare al presente

[illegible] mobilia o senza un **Alloggio** di sei camere al secondo piano, angolo via Consolata e Doragrossa. — Dirigersi all'Agenzia **Pietro Rossi**, via Roma, Torino. 375

DA AFFITTARE

per il 1° ottobre 1876

in via Doragrossa, N. 23

Appartamento di 16 ambienti e terrazzo, al primo piano, con vista in Doragrossa, a tre passaggi per tre scale; visibile da un'ora alle tre pom. 384

SI AFFITTA

pel 1° luglio prossimo

un terreno cinto da muro, con tettoia ad uso magazzino, Corso Palestro, N. 9. — Rivolgersi dal capo mastro **Boffa Giacomo**, via Perrone, N. 10. 367

DA AFFITTARE

sui Colli di Moncalieri

nella salita al Real Castello

VILLINO in forma **CHALET**

Quattro camere civilmente mobigliate con cucina, orto e giardino.

Altro **alloggio** separato di tre camere anche mobigliate. — Recapito al proprietario **L. Oletti**, via Mercanti, N. 14, piano 1°. 390

ETICHETTE DA BOTTIGLIE

per ogni qualità

DI VINI NAZIONALI

Cartoleria **G. CRESTO**, via S. Teresa, 20, Torino, Piazza Solferino. 306

INCANTO.

Mercoledì, 12 aprile, ore [illegible], via Doragrossa, N. 2, piano 2°, si venderanno moltissimi eleganti e variati mobili, un Pianoforte, Lingerie, ed altri molti differenti articoli, per contanti.

403 **G. Cavalli** *per. giur.*

Prosecuzione d'incanto

Martedì 11 corrente e giorni successivi si proseguirà l'incanto di tutte le merci e mobili esistenti nel negozio di drapperie od abiti sotto i portici di S. Lorenzo, con un maggiore ribasso del 5 0[0 sul prezzi già praticati.

[illegible] **G. Cavalli** *per. giur.*

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA

Pensione per Cavalli

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI ED ARNESI RELATIVI 218

St MORITZ Engadina Superiore, Cantone dei Grigioni, Svizzera.

ACQUA MINERALE ACIDULA FERRUGINOSA

Superiore alle acque simili, le più rinomate, in virtù delle proporzioni eminentemente favorevoli, onde i principii salini si trovano misti a quelli principali ferruginosi e gazosi, di ricchezza grandissima, per cui l'infrascritto si fa pregio raccomandarla, come si è diggià provata, ai suoi signori colleghi, per i bisogni derivanti dalla mancanza di sangue e indebolimento di nervi, particolarmente per l'anemia e clorosi (con le loro cause e conseguenze), per i catarri cronici dello stomaco e canale intestinale, [illegible] per altri disturbi della digestione e per tutti i convalescenti dopo gravi malattie.

Quest'acqua, imbottigliata secondo le prescrizioni le più nuove e migliori della scienza e dell'arte, si conserva perfettamente per molti anni e si spedisce dall'Amministrazione delle Acque di St. Moritz in casse di 15 e 30 bottiglie grandi, 25 e 50 piccole.

Il Medico addetto allo Stabilimento
Dott. G. BRÜGGER.

Essa si trova sempre fresca di spedizione solo presso il Deposito **Costanzo Padre e Figlio**, provveditori della RR. Casa di S. M. e Duca d'Aosta, angolo Via Basilica e Porta Palatina, Torino. 257

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN** [illegible] *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 338

PASTIGLIE

BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**, 1[2 scatola **1 50**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino, via Roma, 17.** 113

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. **10**, L. **6**.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3**.

Sciroppo depurativo Portal, L. **6** e **4**.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice, L. **5** e **4**.

Deposito alla **Farmacia Centrale** (già **Depanis**). 255

Il Laboratorio

del falegname **Fava Giovanni**, via degli Artisti, N. 15, si è traslocato in via Montebello, N. 1, fin dall'ottobre scorso. 352

Per cessazione di commercio

a motivo di malattia.

Due **Panatterie** colle rispettive succursali in buona posizione, avviatissime, con servizio dei più cospicui Alberghi, Pensioni e Trattorie da rimettere al presente.

Ricercasi una **Casa** in buona posizione dell'importanza di L. 200,000.

Cascina da vendere sulle fini di Torino, di giornate 90, prati irrigabili, grandioso fabbricato, dell'importanza di 250,000 lire.

Dirigersi al Commissionario rappresentante **Bauert Vincenzo**, *Via S. Francesco d'Assisi, N. 20.* 383

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.** 141

Sciroppo L. 4,50 - Pasta L. 2. 50

PASTA E SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.

Lo **Sciroppo** e la **Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse**, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma ed Affezioni della vescica*. Le innumerevole imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Torino, Ag.ia D. Mondo, via Ospedale, 5.

DEPURATIVI DEL SANGUE

IN PRIMAVERA

Nell'antica e rinomata **Farmacia Avviena** detta di **San Giuseppe**, continuasi sempre la confezione delle utilissime ed efficacissime pillole di **Decotto Cattolico** rinfrescanti e purganti, e del **Rob Savaresi jodurato e semplice** a base di Salsapariglia d'**Honduras**, che contiene la maggior quantità di Pariglina a preferenza di tutte le altre specie di salsapariglia.

Vino antidispeptico alla Pepsina, riconosciuto possedere moltissime proprietà appetitive, toniche e digestive, utilissimo nei dolori prodotti da debolezza di stomaco e da difficoltà di digestione, ecc.

In detta **Farmacia** trovansi pure le tanto decantate polveri delle **Madamigelle Gujon**, le pillole del **Vallet** e del **Blanchard**, raccomandatissime in tutte le malattie del sangue ed attivissime per promuovere le menstruazioni, ecc.; il vero **Olio Fegato di Merluzzo d'Amburgo jodurato, ferruginoso e semplice**, e tutte le più accreditate specialità Nazionali ed Estere. 390

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 31 marzo 1876.

ATTIVO		
Cassa	L.	271,436 32
Portafoglio (Effetti scontati)	»	2,361,348 97
Anticipazioni su valori	»	24,441 »
Debitori diversi	»	1,060,025 28
Creditori diversi	»	1,036 60
Conti corrispondenti	»	263,611 97
Effetti per l'incasso	»	23,409 23
Valori in Portafoglio	»	705,440 96
Stabili	»	282,310 »
Mobilio	»	11,003 25
Imposte in conto 1876	»	4,754 55
Spese generali	»	13,571 16
Totale	L.	5,922,649 29

PASSIVO			
Capitale Sociale		L.	2,000,000 »
Fondo di Riserva		»	403,947 74
Conti Correnti		»	2,420,043 23
Creditori Diversi		»	144,364 52
Conto Depositi		»	853,762 64
Interessi e Dividendi [illegible] Azioni a pagare		»	9,940 40
Risconto Portafoglio		»	14,911 18
Sconti e Provvigioni	L. 46,059 61		74,779 78
Utili Diversi	» 28,720 17		
Totale		L.	5,922,649 29

Il Direttore **E. Chiaramella.** *Il Presidente* **C. A. Avondo.** *Il Capo Contabile* **R. Bozzuni.**

N.B. La Banca corrisponde il [illegible] 1[2 0[0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa, accorda il 4 0[0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, e sino a 11; il 4 1[2 0[0 da 12 in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 a 100 a seconda delle richieste dimensioni. 401

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa. 800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti [illegible] nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì [illegible] aprile 1876 alle ore 2 pom., nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'**impresa della costruzione d'un fabbricato per iscuole nella borgata di Sassi**, il cui importo è calcolato in L. 20,000 circa, e seguirà il deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento dei relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 400

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri.**

Remontoirs d'ogni genere di *Dubois et Leroy.*

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 281

VENDITA

di **2 Ruote idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da soli quattro anni.

Una del diametro di metri 6, e larghezza metri 2 per 1800 litri d'acqua circa, al minuto secondo.

Una del diametro di metri 5, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremagliere*, pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.

3 Effilocheuses a tre tamburri di Platt, affatto nuove.

30 Carde a cappelli da **cotone.**

4 Laminatoi. — 1 Banco a fusi in grosso.

1 Macchina per smerigliare.

12 Mule Yenny di 360 fusi caduno, completi, colle scorte relative.

Diversi apparecchi per la fabbricazione della ovatta di **cotone.**

Il tutto a condizioni favorevolissime.

Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO. [illegible]

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORANO

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

INCANTO

Alle ore 8 antimeridiane del 18 maggio prossimo, nello studio del notaio sottoscritto, al secondo piano di Casa De Benedetti e Fenocchio, via S. Tommaso, N. 22, alle condizioni di cui in bando venale del 25 scorso marzo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti in cinque lotti, di due corpi di casa e tre appezzamenti di terreno fabbricabile, posti in Torino, sezione Borgo Nuovo, spettanti all'Opera Pia della Piccola Casa della Divina Provvidenza, cioè:

Lotto		
Lotto 1° Casa	per L.	155,000
Lotto 2° »	per »	165,000
Lotto 3° terreno fabbricabile	per »	1,900
Lotto 4° » »	per »	11,500
Lotto 5° » » con casa	per »	17,000

Torino, 1° aprile 1876.

395 **Devalle Giovanni Notaio.**

---

per cera di Spagna.

Presso **G. CUMINO**, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (8 Aprile 1876).

Bando — Instante Dovis Domenico fu Giovanni, residente a Torino, il tribunale civile di Pinerolo procederà addì 17 maggio venturo ore [illegible] antim., all'incanto degli stabili espropriati a Bartolomeo Astegiano, d'ignota dimora, siti in Castagnole e Scalenghe, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 5 corrente mese. — (Badano p. c., Pinerolo).

(Dal *Conte Cavour*, N. 86).

Appalti e Forniture

Prefettura della provincia di Mantova - Asta — Giovedì 20 andante alle ore 12 meridiane nella Prefettura suddetta avrà luogo lo appalto dei lavori di opera frontale in mezzi burzoni e rivestimento di sasso, da costruirsi a difesa dell'argine destro del Po, per una estesa di metri 452,40, in base alla somma di L. 57,250. Il deposito a farsi è di L. 3000. La cauzione definitiva L. 6000. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scade al mezzogiorno di lunedì 8 maggio p. v.

Prefettura di Reggio Emilia - Asta — Nel giorno 20 aprile corr. alle ore una pomer., nell'Ufficio suddetto si procederà all'appalto dei lavori di costruzione del ponte sulla Secchia alla Gatta, da eseguirsi secondo le condizioni portate dal capitolato. Il prezzo dei lavori in base dell'asta è di L. 89,219,97. Il deposito interinale a farsi è di L. 4,500. La cauzione definitiva L. [illegible]. I lavori dovranno ultimarsi entro un triennio. Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo venne stabilito a 15 giorni successivi alla data del seguito deliberamento.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) aprile		7	8
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	59 —	58 50
» » per maggio	»	59 50	58 50
» » per giugno e luglio	»	60 —	59 75
» » per luglio e agosto	»	62 —	61 75
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{11}$	»	48 75	48 75
» » $^{7}/_{1}$	»	53 25	53 25
» bianco 3	»	59 —	59 —
» raffinato scelto	»	138 —	138 —

Liverpool, 8 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Importazione della giornata (Manca).

Hâvre, 8 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1900, di cui Balle 1500 Oomraw a consegnare.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 650.

Mercato calmo-fermo.

» — Capitania	Fr.	87 —	— —
» — Haïti a consegnare	Fr.	90 —	— —
» — Malabar difettato	Fr.	42 50	— —

Marsiglia, 8 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 13491

Vendite » 22240.

Mercato attivo — Prezzi invariati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.